

**LA NOSTRA ECONOMIA** Marco Amelio (Cofiter) dopo l'allarme lanciato da Confartigianato sulle difficoltà delle piccole realtà

# «Stretta creditizia? Sì, ma troppe imprese hanno una gestione finanziaria 'fai da te'»

**Alle preoccupazioni della Confartigianato sulle difficoltà, per le piccole imprese, di accedere al credito, risponde Amelio: «Ecco come superarle»**

**Federico Di Bisceglie**

**LA CRISI** economica e le difficoltà dell'accesso al credito per le imprese, come sottolineato l'altro giorno sul *Carlino* da Confartigianato. Da un lato i problemi legati ad un sistema burocratico spesso farraginoso e la mancanza di una «cultura finanziaria». Sono tutte problematiche ben chiare al presidente di Cofiter (la cooperativa di garanzia di credito nata per volontà di Confcommercio e Confesercenti nel 1998), Marco Amelio. «La mancanza di credito per le aziende durante questo periodo di lunga crisi economica e strutturale – dice Amelio – è stata solo una parte di un problema molto più grande e complesso. Prima di tutto infatti, deve essere valutata la situazione della stragrande maggioranza della compagine delle imprese nel nostro territorio che gestiscono le questioni legate al credito in maniera autonoma». Questo, a detta del presidente di Cofiter, comporta una «scarsa conoscenza degli strumenti che ef-



Giovani e piccole imprese in difficoltà per reperire mezzi finanziari

fettivamente si hanno a disposizione. Da un sondaggio portato avanti dal nostro centro studi, è emerso che oltre il 52% delle aziende nel ferrarese ha una gestione del comparto finanziario 'fatto in casa'. Noi invece, come Cofiter, cerchiamo di dare un servizio di accesso al credito basato su una consulenza di qualità che prevede tra le altre cose, una selezione ben precisa delle aziende a monte». Ma, concretamente, in cosa consiste il servizio di consulenza? «Aiutiamo gli imprenditori meritevoli – illustra Amelio – a compilare i businessplan per i piani industriali e li aiutiamo



Marco Amelio di Cofiter

nell'analisi della Centrale Rischi della Banca d'Italia, fornendo strumenti finanziari». Insomma, Cofiter per le imprese «rappresenta un vero e proprio punto di riferimento, specie in un momento storico come quello che stiamo vivendo, di estrema incertezza. Stiamo cercando di veicolare certi messaggi funzionali all'uscita da un'impasse che prima di tutto è di natura finanziaria».

**POI C'È** la formazione. Sì, perché Cofiter, pur non occupandosi di formazione in senso stretto, «si occupa della formazione sugli strumenti finanziari. Il nostro compito è quello di affiancare i corpi intermedi come le associazioni di categoria con le quali lavoriamo assiduamente nella direzione di valorizzare quella 'fascia grigia' di imprese meritevoli ma che non conoscono a sufficienza le vie di accesso agli strumenti creditizi». Anche sul capitolo relativo all'intercettazione di bandi pubblici, Amelio ha le idee chiare. «Purtroppo – spiega – quello dello sfruttare al meglio le risorse pubbliche che vengono bandite appositamente per le imprese è un problema strutturale del sistema Italia, non è solo del nostro territorio. Per provare ad uscirne, ci vorrebbe un ragionamento ad ampio spettro che coinvolga la filiera produttiva, istituzionale e con i corpi intermedi che facciamo da mediatori fra gli interlocutori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rovigo è seconda in Italia con 2.085 imprese, Ferrara terza con 1.780

## CAMERA DI COMMERCIO

Settore del pesce, con 1.780 attività Ferrara terza in Italia

**LAGO** batte mare nelle esportazioni di pesce conservato e lavorato. È Como infatti, secondo un elaborazione della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza Lodi, la prima città italiana per esport di pesce, crostacei e molluschi lavorati con 155 milioni di euro e un aumento del 9% annuo, cinque volte più di quanto esporta la seconda ovvero Venezia (quasi 29 milioni). Seguono poi Rimini (21,7 milioni e un aumento del 14%) e Rovigo (20,4 milioni e una diminuzione del 4,2%). L'Italia comunque importa più di quanto non venda all'estero. L'interscambio nazionale vale 5 miliardi, di cui 4,6 miliardi di import e 456 milioni di export. Le imprese del settore sono 31 mila in Italia (+0,3%) e 1.683 in Lombardia (+2%): la maggior parte si trova a Napoli (2.350 attività), seguita da Rovigo con 2.085, Ferrara con 1.780 e Roma con 1.806. Il settore prevalente in Italia è quello della pesca con circa 12 mila imprese, seguito dal commercio all'ingrosso, con 8 mila.

IL PERIODO MIGLIORE PER

**RISTRUTTURARE?**

AL RIENTRO DALLE VACANZE!

DA SILLA TROVI TUTTO L'OCCORRENTE: DAI MATERIALI EDILI ALLE FINITURE



MATERIALI EDILI | PITTURE  
SERRAMENTI | PAVIMENTI  
ARREDO BAGNO | SANITARI

CENTO | BONDENO | FERRARA  
ROVIGO | COPPARO | MIGLIARINO  
SAN GIUSEPPE | MESOLA

info@silla.it  
www.silla.it

